

Arcidiocesi di Genova

Ufficio Catechistico



Il Buon Pastore

***Cammino in tre tappe per i cresimati e cresimandi
in preparazione al viaggio a Roma.***

Il Buon Pastore

Cammino in tre tappe per i cresimati e cresimandi in preparazione del viaggio a Roma.

1° tappa

Gesù, l'Amico

Tu hai degli amici?

Quali caratteristiche devono avere i veri amici?

2° tappa

Gesù, Buon Pastore

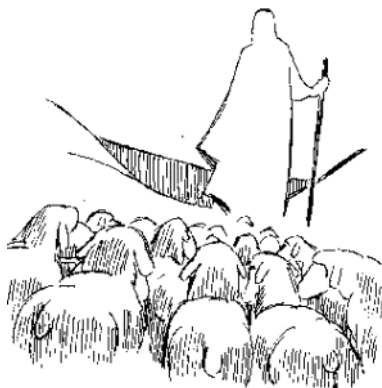
Il buon pastore e il mercenario

3° tappa

Pietro ha riconosciuto il vero amico

Il Papa, come Pietro, tiene uniti i cristiani.

È il buon pastore che li guida e li accompagna verso il vero Amico.



1° tappa

Gesù, l'Amico

Un antico libro, che fa parte della Bibbia, il libro dei Proverbi, dice che "un amico vuol bene sempre."

Che cosa vuol dire?

Che l'amico vero non cambia atteggiamento a seconda delle circostanze, ma sta vicino sia nei momenti piacevoli sia nelle difficoltà, quando si ha ancora più bisogno di aiuto e conforto.

Nel vangelo ci sono molti esempi di amicizia, ci sono persone che possiamo riconoscere come amici di Gesù. Proviamo a elencarli:

Gli apostoli, Maria, Marta e Lazzaro, Maria Maddalena, Nicodemo, Giuseppe d'Arimatea...ecc.

Tutti questi personaggi avevano capito che tra tanti amici Gesù era un amico speciale perché voleva loro un bene vero, voleva il loro bene, cioè la loro felicità ed era venuto per questo sulla terra.

Di tutta la gente che aveva ascoltato le parole di Gesù sono pochi quelli che decidono di fidarsi di lui e lo seguono fino in fondo. C'è chi lo segue qualche giorno ma poi... potremmo dire si perde per strada, cioè trova altre cose che gli sembrano più interessanti e abbandona Gesù. C'è chi stende mantelli ai suoi piedi quando entra in Gerusalemme e quattro giorni dopo chiede che sia crocifisso. Ma come è possibile? Come si spiega questo?

Gesù è il più buono, il più mite, il più paziente, perdona, guarisce...

Qual è il motivo per cui, anche oggi, tanti non si sentono di seguirlo per tutta la vita?

Proviamo a pensarci insieme, rispondendo a qualche domanda.

Tu hai degli amici?

Come sono? Simpatici, divertenti, sportivi, intelligenti...

Sono veri amici, cioè hanno il coraggio della sincerità?

Secondo te gli amici che incontriamo a scuola, o negli ambienti di svago, o di sport, o tramite le nostre famiglie, sono uguali a quelli trovati su Facebook o comunque sul web?

Mi sai dire la differenza?

Attenti a non confondere l'amicizia vera, condivisa, viva, contraccambiata, con la conoscenza virtuale attraverso lo schermo del PC.

L'amicizia va setacciata, come se fosse farina, perché attraverso le maglie della nostra sensibilità, dell'esperienza nostra e dei nostri genitori e/o educatori possiamo valutare se corrisponde ai requisiti necessari.

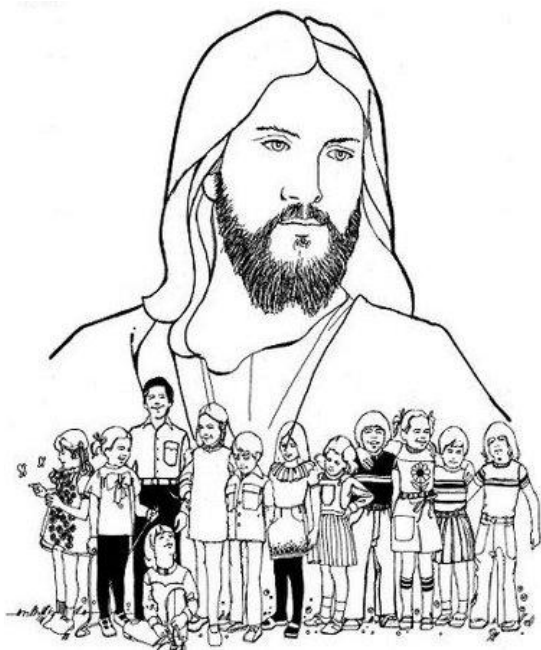
Per tornare alla domanda iniziale, allora, il motivo per cui c'è chi abbandona Gesù è che Lui è un Amico che non ha paura di dire sempre la verità, di guidarci verso il bene, di mettere anche di fronte a quelle difficoltà che servono per farci migliorare.

Insomma, è un amico che ha a cuore la nostra anima e fa di tutto perché la manteniamo pura e santa.

E' stato detto che "**il vero amico è quello che porta a Dio**", allora, ecco che il vero amico ha il coraggio di dirci la verità, non ha paura delle nostre reazioni, perché sa che tutto serve per il nostro bene.

Allora, quando trovi un amico, come dice il proverbio, trovi un tesoro perché nella vita di ogni giorno può portarti verso quell'amico, Gesù, che è sempre vicino, anche se non lo vediamo.

L'amico buono è come se avesse davanti a sé uno specchio inclinato: cosicché noi, guardandoci dentro, non vediamo più l'amico che conosciamo ma intravediamo Gesù stesso, che di lui si serve per attirarci a sé.



2° tappa

Gesù, Buon Pastore

Per non essere mai soli nella vita Gesù ci propone di essere suoi amici, come lo sono stati gli apostoli e tutti i cristiani dopo di loro. L'amicizia trova molto spazio dentro la Bibbia ed è un valore che tutti condividono, credenti e non.

Un amico, leggiamo in un libro dell'Antico Testamento chiamato libro del Siracide, deve essere messo alla prova per vedere se è un vero amico, perché c'è chi è amico nei momenti di gioia ma scompare di fronte alle difficoltà. E conclude: "Un amico fedele è una protezione potente, chi lo trova, trova un tesoro." E queste parole, come abbiamo ricordato, sono diventate addirittura un proverbio, tanto sono vere. Non si può essere, insomma, amici a parole. Bisogna dimostrarlo con la vita.

Gesù è amico dell'uomo. Come lo ha dimostrato?

Ha parlato di giustizia, di perdono, di misericordia ma lo ha anche mostrato coi fatti, cioè, quando è capitata l'occasione, è stato giusto, misericordioso, ha perdonato a chi gli faceva del male. E' stato coerente. Che cosa vuol dire? Che tra quello che diceva e quello che faceva non c'era contrasto: le sue parole si specchiavano nel suo comportamento .

Gesù che cosa dice di sé?

Per descriversi, dice: "Io sono il Buon Pastore." Gesù usa tante altre immagini per far capire il suo modo di vivere, sempre in funzione di un aiuto agli altri. Vivere per gli altri, e non per se stessi, è un altro consiglio che viene dal vangelo.

Ma osserviamo questo pastore: non è "un" pastore indefinito, come se ne vedevano certo tanti in Palestina ai tempi di Gesù. E' un pastore che non ragiona con la prospettiva di un guadagno ma svolge il suo compito con diligenza e con il cuore.

Perché Gesù parla di pastore? Se venisse a parlarci oggi userebbe altri esempi, ma la caratteristica di Dio è proprio quella di parlare agli uomini secondo la loro capacità di capire. A quelli del suo tempo Gesù ha parlato con immagini tratte dalla loro vita quotidiana, ma anche noi, che pure di pecore e di pastori nelle nostre città non ne vediamo ormai più neanche l'ombra, riusciamo a comprendere benissimo il concetto. Gesù ha voluto fare da una parte lo schizzo di **un pastore anonimo**, indifferente, pagato per dare un'occhiata alle pecore, che aspetta la sera per incassare la paga pattuita.

In lui si vede solo freddezza: se qualche pecora si perde, pazienza. Lui non se ne preoccupa.

Dall'altra parte, c'è lo schizzo di **un buon pastore**, che riconosce le pecore, le chiama per nome, loro lo riconoscono dalla voce e lui le conosce ad una ad una. Nulla gli sfugge. Alla fine della giornata le porta tutte all'ovile sane e salve. Ma se per caso una dovesse trovarsi in pericolo, il pastore non si dà pace finché non l'ha trovata. Addirittura, e qui davvero sembra di arrivare a un assurdo, il pastore **dà la vita** per le sue pecore.

In trasparenza, al di là dell'immagine, possiamo capire che Gesù parla di sé e di noi, uomini per i quali ha dato la vita.

Ecco un amico che non si è espresso a parole, ma si è manifestato come amico per mezzo della sua stessa vita.

3° tappa

Pietro ha riconosciuto il vero amico

Sulle rive del Mar di Galilea sorge il villaggio di Cafarnao: lì abitava Pietro, li aveva abitato anche Gesù durante i tre anni in cui è andato di paese in paese per annunciare la novità del vangelo.



E lì, ancora oggi, ci sono i resti di quella che era la sinagoga. Proprio lì, Gesù aveva fatto un discorso importante, ma difficile. Aveva detto che avrebbe dato un pane per la vita del mondo: e questo poteva tranquillamente essere accettato. Ma quando aveva detto che quel pane era il suo stesso corpo offerto, allora, ad uno ad uno, quasi tutti se ne sono andati. Solo pochi hanno creduto in lui. Tra questi c'è Pietro, che gli dice: "Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna."

Pietro ha riconosciuto che solo Gesù è l'Amico vero e che quello che Gesù dona è sicuramente la cosa migliore per noi in quel momento.

La fede è questo: fidarsi di Gesù, affidarsi a lui ed essere tranquilli, perché dentro la sua volontà non potrà succederci del male.

"Volete andarvene anche voi?"

"Volete andarvene anche voi?" aveva detto Gesù con tristezza, di fronte all'abbandono di tanti suoi discepoli. Lo

dice anche oggi, quando i credenti si disperdono su vie sbagliate, lontane da lui. Ma quando chiede questo, c'è ancora tempo, è possibile rispondere, come Pietro, che una volta conosciuto il Signore non ci si accontenta più di altre proposte.

Tuttavia il mondo fa a gara nel proporre messaggi allettanti per allontanare da Gesù. Quali?

Ricchezza, comodità, carriera, gioco, vita superficiale senza pensare a niente. Niente regole, niente morale, faccio quello che mi pare...

Questa, che può sembrare libertà, mi lega, mi incatena, mi rende schiavo dei miei vizi, delle mie debolezze. Non so più rinunciare, non ho più la volontà di smettere. Chiedo aiuto a Dio con le parole di Pietro: "Signore, salvami, sto per affogare." Ecco che cosa si prova quando la fede vacilla e proprio per questo si pensa di essere stati abbandonati da Gesù.

"Tu sei Pietro"

Davanti allo stesso Mare di Galilea, poco più in là di Cafarnaon, c'è una roccia che si chiama del primato, dove Pietro ha dichiarato tre volte di voler bene a Gesù e lì ha ricevuto possiamo dire ufficialmente il titolo di Papa, colui che deve pascolare le pecorelle del gregge di Dio. Ecco che ritorna l'immagine del pastore: ora sappiamo di che cosa si tratta.

Pietro oggi dove lo troviamo? Non c'è più "quel" Pietro, vissuto al tempo di Gesù, ma da allora non è mai mancato un suo successore.

Oggi il Papa è Benedetto XVI e ha lo stesso ruolo di Pietro: quello di guidare, tenere uniti, assicurare e rafforzare nella fede tutti i cristiani del mondo.

Un impegno sovrumano che va ben al di là di un qualsiasi incarico, pur importante. Sembra impossibile che il Papa possa seguire tutte le situazioni, prendersi a cuore tutti i problemi, le difficoltà, che ogni giorno si presentano.

E sarebbe davvero così, se non avesse alle spalle il potente aiuto dello Spirito Santo, che gli garantisce un costante appoggio e gli dona salute, coraggio e sapienza.

Come in tutto il mondo si prega per Lui, così anche noi ricordiamoci di pregare tanto per il nostro Papa!



